

Il confronto sull'unione

Per il fronte del sì i 6 milioni di incentivi sono un'opportunità
Secondo i contrari non ci sarebbe certezza per il futuro

FONTANELICE. Per il fronte del sì i 6 milioni di euro di incentivi statali e regionali sono un'opportunità da prendere al volo. Per il fronte del no sono solo risorse sulla carta, delle quali non v'è certezza per il futuro. È principalmente attorno a questo punto che si è sviluppato l'incontro pubblico promosso dalle associazioni Centro Studi Luigi Einaudi e Imprese e professioni in collaborazioni delle tre amministrazioni comunali di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice, tenutosi mercoledì sera alla sala convegni La Pergola. Di fronte a un centinaio di persone, i tre sindaci, il presidente del Circondario Daniele Manca e l'assessore regionale al bilancio **Emma Petitti** hanno spiegato i perché di questo percorso che «parte da lontano, negli anni '90, quando grazie a una visione d'insieme decidemmo di fare le gestioni associate» ricorda il primo citta-

dino fontanese Athos Ponti. Soprattutto si è ricordato i vantaggi dal punto di vista economico: tre anni di esenzione dal patto di stabilità, 6 milioni di euro di fondi statali e regionali per i prossimi 15 anni, il che per i sostenitori della fusione vuol dire in due parole investimenti e servizi. Il tutto dovrà passare da un referendum consultivo, ma alla fine l'ultima parola spetta alla Regione. «Se un domani Castel del Rio vorrà entrare troverà le porte aperte» ha concluso Ponti, rispettando la scelta del sindaco alidosiano e della sua comunità. Anche se non era presente, della sua assenza ne aveva riportato anche il Corriere due giorni fa, Baldazzi è stato spesso tirato in ballo dagli intervenuti per via della sua scelta di non entrare. Tra questi il suo predecessore Salvatore Cavini, sindaco di Castel del Rio dal 1999 al 2009, che dal pubblico

chiede la parola esordendo riportando proprio il pezzo del Corriere. «Leggo sui giornali che fare il Comune unico è un errore strategico. Semmai è il contrario. Se avessimo fatto prima questa scelta avremmo avuto più soldi».

A parte Cavini, gli altri interventi dal pubblico erano tutti caratterizzati dallo scetticismo. Per Simone Carapia, fontanese di origine, di Forza Italia, sarebbe meglio fare un'Unione di Comuni. Manuel Caiconti contesta il metodo usato. Daniele Marchetti, consigliere regionale della Lega Nord, pone il tema sulle risorse. «Assessore Petitti può garantirci che queste risorse ci saranno anche in futuro?» è la secca domanda del consigliere. «Le risorse arrivano perché saranno vincolate per legge» ha rassicurato la titolare al bilancio di viale Aldo Moro.

Matteo Pirazzoli



Mercoledì sera si è svolta l'assemblea pubblica sull'unione dei Comuni della vallata

